



ATTO DI INDIRIZZO 2021-2022

AI DOCENTI DELL'I.C. POGGIALI-SPIZZICHINO
e.p.c. AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO
AL DSGA
ATTI-SITO WEB

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI

Anno scolastico 2021-2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO che il presente atto di indirizzo è compito istituzionale del Dirigente Scolastico, organo di governo e di coordinamento dell' Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo e che l' intendimento è quello di fornire le linee guida che indichino gli obiettivi strategici a tutti gli attori: il dirigente stesso, gli operatori scolastici, gli organi collegiali e i soggetti esterni

CONSIDERATO che il ruolo del Dirigente Scolastico si connota di compiti e responsabilità rivenienti dal seguente scenario normativo:

- L. 142/90 Riforma Enti Locali
- L. 241/90 Nuovi rapporti tra Amministratori e Amministrati (semplificazione e trasparenza) modificata per effetto del decreto legge n. 83 2012 così come convertito con la legge n. 134 del 7 agosto 2012.
- D.L.vo. 29/93 Nuove modalità di contrattazione del Pubblico Impiego
- D.L.vo 39/93 di organizzazione del pubblico impiego (efficacia – efficienza – economicità)
- L. 59/97 art. 21 autonomia delle Istituzioni Scolastiche (legge Bassanini)
- L. 3/01 modifica Titolo V della Costituzione
- DL 165-01 Testo Unico della Pubblica Amministrazione

- L. 15-09 Efficienza e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni (legge Brunetta)
- D.I 129/2018
- CCNL
- L. 107/2015

TENUTO CONTO del profilo istituzionale di area, ruolo e funzioni del D.S. che discende dall'art. 25 del D. Lg.vo 165/2001

VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, N° 62, N° 66, N° 71

VISTA la nota MIUR AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE.U.0017832.del 16-10-2018 con la quale si forniscono alcune indicazioni generali per facilitare il lavoro di predisposizione del PTOF 2019/2022, "documento fondamentale costitutivo dell' identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ", grazie al quale si realizza il confronto e la partecipazione tra tutte le componenti scolastiche, il personale, le famiglie, gli studenti e le "diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio"

VISTA la nota MIUR AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE.U.0017832.del 16-10-2018 con la quale si forniscono anche le prime informazioni per la predisposizione della Rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie prevista dall'art.6, comma 1, lett. d) del D.P.R. 28 marzo 2013, n.80.

VISTA la **legge n. 92 del 2019**, che introduzione l'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica, approvata definitivamente dalle Camere il 1° agosto **2019**, per entrare in vigore il successivo 5 settembre.

VISTA l'O.M. N° 172/2020 “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”

VISTO il Piano scuola 2021-2022-Documento per la pianificazione delle attività Scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione-adottato con D.M. N° 257 del 6/08/2021.

VISTA la nota M.I. Prot. N° 21627 del 14/09/2021, avente per oggetto: “ Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa).

EMANA

il seguente **Atto di indirizzo** finalizzato al perseguimento dei sotto elencati obiettivi:

1.Attuare il Piano dell’ Offerta Formativa a livello di scelte curricolari ed extracurricolari tenendo presente che il Piano Triennale dell’Offerta Formativa si connota non solo come documento costitutivo dell’identità dell’Istituzione Scolastica, ma anche come programma completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Considerare all’interno dell’Offerta Formativa tutte le attività previste dai moduli dei PON autorizzati dall’Autorità di Gestione, provando ad orientare le scelte degli alunni verso quelle proposte che possono soddisfare specifiche esigenze di apprendimento personalizzato.

2.Trovare modalità e forme per presidiare il Piano dell’ Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, in vista della elaborazione del **BILANCIO SOCIALE.**

3.Migliorare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento attraverso la riflessione interna nei laboratori di ricerca-azione e l’adozione di metodologie didattiche innovative volte a superare l’impianto meramente trasmissivo della lezione frontale.

4.Esercitare l’ autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all’ innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l’ aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico.

6. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, anche diffondendo la pratica dei processi informatizzati, l'uso del registro elettronico e gli spazi di visibilità del sito istituzionale.

7. Realizzare i progetti inseriti nel Piano di Miglioramento allo scopo di aggredire le criticità riscontrate nel RAV

8.Favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni diversamente abili, anche attraverso un efficace raccordo con il territorio.

Presso la scuola sarà istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Relativamente al D.L.vo 13 aprile 2017 N° 66-Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, la scuola realizzerà le attività previste dall'art. 4 del decreto legislativo 66/2017.

In particolare, progetterà i seguenti interventi:

- realizzazione di percorsi per la personalizzazione;
- individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione;
- istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

9.Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'Offerta formativa e del curriculum.

10.Continuare la riflessione sul curriculum per competenze allo scopo di realizzare attività in continuità tra i vari ordini di scuola.

11. Consolidare, sostenere e potenziare le competenze di comprensione testuale, indispensabili per favorire l'apprendimento di tutte le discipline e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, essenzialmente basate sulla capacità dell'individuo di saper leggere il mondo con un adeguato pensiero critico

12. Valorizzare le competenze linguistiche promuovendo:

- gemellaggi con Paesi europei attraverso il Programma E-twinning
- la presenza del madrelingua nei progetti extracurricolari di potenziamento della Lingua Inglese
- lo studio dello Spagnolo in orario extracurricolare

13. Contrastare la dispersione scolastica attraverso le seguenti azioni:

- attivazione di percorsi efficaci di accoglienza degli alunni

- intensificazione del rapporto con le famiglie
- promozione di attività relative all'Educazione alla salute ed Educazione all'ambiente -attuazione di interventi di recupero e sportelli pomeridiani
- diffusione della pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico -
- adozione di un protocollo di accoglienza per gli allievi diversamente abili -
- promozione di interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali

14. Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso le seguenti azioni:

- individuazione del referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017
- progettazione di attività informative e formative in collaborazione con le forze dell'ordine
- realizzazione in tutte le classi della secondaria di primo grado di un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network
- promozione di specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori;

15. Incrementare il rapporto con la realtà produttiva del territorio volgendo lo sguardo agli scenari nazionali ed europei

Saranno sollecitate, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola, società e imprese del territorio, intese anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita.

Saranno obiettivi precipui i seguenti:

- Avvicinare le competenze di base alle attività lavorative, intese come possibili opportunità all'interno di un progetto di vita dell'adolescente
- Promuovere spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Perfezionare le lingue comunitarie attraverso eventuali gemellaggi con Paesi Europei e la presenza del madrelingua di Inglese e di Spagnolo nelle attività di potenziamento linguistico.

16. D.L.vo 13 aprile 2017 N° 60-Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Saranno promosse, sia a livello curriculare che a livello extracurriculare attività che possano intercettare le indicazioni ministeriali relative agli ambiti artistici di seguito elencati:

- a) musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico-critica della musica, la pratica musicale, nella più' ampia accezione della pratica dello strumento e del canto, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;*
- b) teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;*
- c) artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive;*
- d) linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme*

simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

17. D.L.vo 13 aprile 2017 N° 62-Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107.

Il lavoro sulla valutazione deve continuare per recepire le nuove indicazioni riguardanti la valutazione descrittiva della Scuola Primaria e per introdurre nel protocollo di valutazione dell'Istituto le rubriche valutative dell'Educazione Civica. Si svolgeranno incontri collegiali presieduti dal Dirigente Scolastico volti a divulgare le novità contenute nelle modificazioni apportate in sede di conversione al decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22.

Il Dipartimento delle lingue comunitarie avvierà un laboratorio di studio-approfondimento sulla struttura della prova Invalsi prevista per l'esame di Stato.

Proseguiranno le attività di formazione sulla didattica dell'Italiano e sulla didattica della Matematica, volte ad avviare un processo di riflessione sulle proposte pedagogico-didattiche dei docenti.

18. Realizzazione del curricolo di Educazione Civica. Dal primo settembre 2020, tutte le scuole devono progettare e realizzare il curricolo di Educazione Civica costituito da almeno 33 ore annue (L. 92/2019). L'orizzonte culturale del percorso si colloca prioritariamente nella Premessa delle Indicazioni 2012, che assume a riferimento le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, alla costruzione delle quali le competenze culturali e i saperi di base devono concorrere.

Altro riferimento è il Documento "Indicazioni e nuovi scenari", che individua, accanto alle esigenze educative preesistenti, ulteriori e più attuali esigenze, messe in luce dal mutare della società, dell'economia, della scienza e della cultura.

Il curricolo di Educazione Civica ruoterà intorno a tre nuclei concettuali: la Costituzione Italiana, l'Agenda 2030, la competenza digitale.

Il curricolo di Educazione Civica sarà realizzato utilizzando l'Autonomia, ossia la flessibilità prevista dal 20% del monte ore annuo delle discipline. Vista la trasversalità dell'Educazione Civica, tutte le discipline saranno coinvolte nella realizzazione delle attività e dei percorsi progettati, ma solo ad alcune, individuate in sede di Consiglio, sarà affidata la realizzazione e il monitoraggio degli obiettivi di apprendimento perseguiti.

Nel curricolo, attenzione particolare sarà data alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

19. Realizzare azioni che sollecitino comportamenti sostenibili in linea con quanto previsto dai 17 goal dell'Agenda 2030. Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. L'attuazione dell'Agenda richiede un **forte coinvolgimento di tutte le componenti della società**, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

20. Riflettere sugli esiti degli Invalsi per individuare le aree critiche degli apprendimenti sulle quali intervenire in modo mirato, con azioni di processo e, soprattutto, con la realizzazione di UDA pluridisciplinari che sollecitino competenze chiave europee e di cittadinanza.

Particolare attenzione deve essere posta, accanto al curricolo formale (quadro orario, contenuti disciplinari, etc.), a tutto quanto è possibile fare per valorizzare le competenze degli alunni e il disvelamento delle loro abilità nascoste, curando il clima, le relazioni, la partecipazione, la costruzione del senso di responsabilità; realizzando un'organizzazione funzionale ed efficace dell'ambiente di apprendimento; dando esempio di professionalità, disponibilità, puntualità, rispetto delle regole, credibilità e trasparenza; fornendo strumenti ed opportunità per il lavoro di gruppo, le attività laboratoriali, l'esercizio della creatività e del pensiero autonomo. In tal senso, la costruzione del curricolo di scuola deve mirare alla condivisione dell'innovazione metodologica anche attraverso la realizzazione di una didattica laboratoriale e all'implementazione delle nuove tecnologie come strumenti di supporto.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;

- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58).
- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Quanto finora premesso ha il solo scopo di orientare l' attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all' interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione, a norma del D.lgvo 165/2001, è responsabile il Dirigente Scolastico.

Negli articoli seguenti sono riportati le modalità e gli strumenti che lo stesso Dirigente utilizzerà durante l'anno scolastico 2021-2022, nell'espletamento delle sue funzioni di gestione unitaria dell'istituzione e di esercizio di autonomi poteri di "direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane".

Art. 1

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il Dirigente Scolastico**è coadiuvato dal Responsabile Amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.**

Art. 2

Nella scuola ci sono i seguenti soggetti equiordinati:

- Il Dirigente Scolastico con funzione di gestione e di indirizzo
- Il Consiglio di Istituto con funzioni di indirizzo
- Il Collegio dei Docenti con funzioni tecniche

Art. 3

Nel rispetto delle norme, il Dirigente Scolastico deve assicurare:

- La legittimità dell'azione amministrativa
- L'efficienza, l'efficacia, la qualità del servizio

Art.4

Il Dirigente Scolastico espleta compiti di:

-direzione, nel senso che esplicita gli obiettivi da raggiungere, le criticità da migliorare e l'iter necessario per raggiungerli

-coordinamento, ossia opera strategicamente per promuovere procedure omogenee tali da garantire organicità a tutto il sistema scuola e sovrintende a tutte le operazioni strettamente connesse ai rapporti gerarchici. Gli obiettivi del coordinamento sono i seguenti:

- ❖ agevolare il lavoro dell'Istituzione in tutti i settori e in tutte le fasi;
- ❖ consentire scambio di idee e di competenze e permettere la condivisione delle decisioni;
- ❖ stimolare la partecipazione collettiva alla vita della scuola;
- ❖ consentire sincronia di azione nei vari settori

Gli strumenti del coordinamento sono formali:

-Atto di indirizzo-Serve per i soggetti equiordinati (Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto); è meno coattivo della Direttiva; è più generale.

-Direttiva-Indirizzo operativo o di comportamento che viene dato da un'autorità superiore; norma, linea, regola di fondo secondo la quale si deve svolgere un'attività; indica gli obiettivi da raggiungere o altri elementi che guidino le azioni, rimettendo all'autonomia gestionale del sottoposto la determinazione delle azioni o degli atti da emettere.

-Circolare-Serve per comunicare con il personale interno all'Istituzione-

-Ordine di servizio-E' una disposizione con effetti immediati; non lascia discrezionalità al destinatario; è diretta a soggetti gerarchicamente subordinati

e legati ai seguenti modelli organizzativi:

-Comunicazione

-Negoziazione

-Contrattazione

-Procedure

-Strutture intermedie

-valorizzazione delle risorse umane- Gli scopi di tale valorizzazione sono i seguenti:

-Migliorare la qualità della vita perché rende consci dell'importanza del proprio ruolo -

Migliorare il protagonismo e promuovere l'autorealizzazione -Migliorare l'organizzazione interna

-Garantire un percorso di crescita

-Aumentare la motivazione

Art. 5

Il Dirigente per valorizzare le risorse umane adotta comportamenti volti a:

-conoscere gli interessi e le competenze del personale della scuola

-riconoscere le qualità individuali e professionali, le capacità comunicative e la disponibilità di lavorare in team

-favorire l'assunzione di compiti e responsabilità

-valorizzare competenze professionali specifiche assegnando deleghe su precisi ambiti -sostenere e incoraggiare quando necessario

Art. 6

La delega del Dirigente Scolastico è un atto amministrativo organizzatorio, discrezionale, essenzialmente temporaneo ed ampliativo della sfera giuridica del destinatario. La delega non è l'abbandono di una responsabilità, ma il temporaneo trasferimento del suo esercizio ad altri, giustificato dal fatto che, in alcune circostanze, non è possibile per il Dirigente presidiare in prima persona tutte le eterogenee e complesse funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche autonome. La delega dovrà:

-essere in forma scritta

-specificare le comprovate ragioni di servizio alla base della delega

-definire con precisione la competenza delegata -

-specificare i limiti di tempo

- indicare eventuali vincoli al suo esercizio
- recare l'accettazione del delegato
- individuare i controlli che il delegato è tenuto a effettuare e la loro periodicità
- prevedere in quali ipotesi e con quale frequenza il delegato deve riferire sul mandato ricevuto.

Alla luce del presente Atto di indirizzo, il POF triennale dovrà essere rivisto entro il 30 ottobre 2021.

Il POF per il triennio 2022-2025 dovrà essere predisposto entro il 30 dicembre 2021.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Elisa Giuntella
Firmato digitalmente